

Allarme del ministero dell'istruzione per 13 mila pratiche

Pensioni ritardatarie

Tempi difficili per i neopensionati

DI NICOLA MONDELLI

Pensione in ritardo per chi lascia dal prossimo settembre. Un terzo dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, che cesserà dal servizio dal prossimo primo settembre per raggiunti limiti di età o per dimissioni volontarie, potrebbe non riscuotere la pensione fin dal mese di settembre.

È quanto si deduce dalla lettura di una nota, datata 12 luglio 2006, inviata dalla direzione generale per il personale della scuola del ministero della pubblica istruzione ai direttori generali degli uffici scolastici regionali.

Nel sottolineare che solo 26 mila prospetti di pensione sono stati inviati all'Inpdap, rispetto alle 39 mila cessazione dal servizio inserite al sistema, la direzione generale non manca di ricordare che il tardivo inoltro dei dati da parte degli uffici dei centri servizi amministrativi, sia per via telematica che cartacea, può comportare ritardi nel pagamento del trattamento pensionistico. Con la conseguenza di esporre l'amministrazione a eventuali azioni di recupero, da parte dell'ente previdenziale, per interessi e mora corrisposti.

Il richiamo ad accelerare i tempi di trasmissione dei prospetti di pensione all'Inpdap era già stato oggetto di una nota del 5 giugno 2006 con la quale la direzione generale aveva ap-



Marco Staderini

punto ricordato che, per evitare ritardi nell'erogazione dei trattamenti di pensione, l'inserimento dei dati doveva essere effettuato entro il 15 giugno.

Un richiamo evidentemente non rispettato visto che l'ente presieduto da Marco Staderini ricorda la possibilità che l'amministrazione scolastica possa essere chiamata a eventuali azioni di recupero per interes-

si e mora che l'istituto di previdenza è tenuta a corrispondere nel caso di ritardata corresponsione della pensione. (riproduzione riservata)

**Azienda
Scuola**

a cura di
ALESSANDRA RICCIARDI